

BÉJART CELEBRA CON SEI LAVORI  
I 50 ANNI DELLA SUA COMPAGNIA

Un anniversario in sei spettacoli: così il coreografo francese Maurice Bejart celebra fino al 21 maggio a Losanna (Svizzera) il cinquantenario della sua celebre compagnia dai numerosi nomi, dapprima Ballet de l'Etoile, Ballet-Theatre, poi Ballet du XXe siècle e infine Bejart Ballet Lausanne o BBL. In programma all'Espèce Odyssee di Malley di Losanna è una retrospettiva che include alcuni tra i maggiori capolavori dell'artista, da «Bolero» a «Il flauto magico» per celebrare il mezzo secolo della compagnia. «In 50 anni - ha raccontato infatti il celebre coreografo in una recente intervista - la compagnia ha vissuto sotto diverse nomi, ma è sempre la stessa»

danza

a teatro

## MARTONE SI RIAFFACCIA ALL'INDIA CON L'«EDIPO A COLONO»

Aggeo Savioli

Mario Martone si riaffaccia a Roma, nello spazio da lui stesso inventato quando era alla guida dello Stabile capitolino: il Teatro India, posto sul Lungotevere, quasi a riscattare una zona industriale dismessa. Qui si rappresenta ora (e fino al 13 giugno) Edipo a Colono di Sofocle, terza parte di un'ideale trilogia avviata dal regista napoletano nella sua città, qualche anno addietro, con I Sette contro Tebe di Eschilo, e che ha avuto il suo momento centrale nell'Edipo Re, allestito nella sala romana dell'Argentina. Ed ecco, Edipo ci riappare nella sembianza di un vecchio esule cieco, condotto per mano dalla figlia Antigone, e che approda in cerca di asilo nel sobborgo di Atene denominato Colono (luogo di nascita del sommo autore greco, sia detto non per inciso). Il sovrano della grande città, Teseo, lo accoglie con generosa sollecitudine, ma gli fa contrasto Cre-

onte, di Edipo zio e cognato, sopraggiunto da Tebe, dove adesso regna Eteocle, secondogenito dello sventurato ramingo; e vedremo poi arrivare Polinice, che al fratello contende il potere, accingendosi a dare l'assalto alla sua stessa patria, in alleanza con altri uomini eminenti di varie parti dell'Ellade, riuniti ad Argo. Il dramma familiare s'intreccia dunque a una vicenda politica e bellica, ma resta bene in evidenza. Edipo, del resto, volge ormai ogni suo pensiero alla morte, come a un regno, finalmente, di pace e di estremo riposo. E troverà infatti la sua ultima dimora nell'Ade, Edipo: la sua tomba sarà considerata un sito sacrale, un pegno di amicizia e devozione verso la contrada ospitale in cui ha terminato il suo travagliato cammino. A Tebe dovranno tornare, invece, Antigone e la sorella Ismene. Alla prima toccherà, come sappiamo, di dare degna sepoltura a Polinice, quando

questi sarà caduto sotto le mura della città assediata, così come il fratello Eteocle, schierato dalla parte avversa. Si parla spesso di coinvolgimento del pubblico nell'azione teatrale che gli viene proposta. Procedura non facile, ma della quale si ha un bell'esempio nel caso presente. Lo spettacolo (due ore filate) propone le sue battute iniziali all'aperto, con gli spettatori assiepati su gradinate, al cospetto dei personaggi principali e del Coro. Ma attori e astanti verranno a mescolarsi quando la tragedia toccherà il suo culmine, in un'ampia sala e poi, in un ambiente più ristretto, s'indirizzerà alla struggente conclusione. All'articolazione spaziale e temporale danno un rilevante contributo gli elementi scenografici creati da Mimmo Paladino, con l'apporto, anche, delle luci (a cura di Pasquale Mari). I costumi, a firma di Loredana Pugnianni, hanno un dichiarato segno contempo-

aneo, a sottolineare la vicinanza dei roveli che agitano quei nostri simili di un'epoca e di una terra pur così lontane. D'alto livello l'insieme della compagnia: Toni Bertorelli è un Edipo in dinamico equilibrio tra adesione affettuosa e distacco critico nei confronti dell'eroe più straziato dalla sorte che il teatro d'ogni tempo ci abbia consegnato. Elena Bucci è un'Antigone da ricordare per la finezza del tratto e la congruità dell'espressione vocale. Il quadro principale comprende ancora Monica Pisceddu (Ismene), Valerio Binasco (Polinice), nonché due presenze frequenti e sicure sulle scene più innovative: Andrea Renzi, Teseo e Gianfranco Varetto, Creonte. Da lodare in blocco il Coro e da apprezzare grandemente la traduzione del testo, opera di Guido Paduano, punteggiata di scorrevoli endecasillabi. Calorosi e unanimi i consensi, alla «prima».

# Se il topo di Giorgio Gaber diventa super

## Fausto Russo Alesi riporta in scena «Il Grigio» con una straordinaria prova d'attore

Maria Grazia Gregori

MILANO Gaber senza Gaber... sembrerebbe quasi impossibile. E invece no. Sul palcoscenico del Teatro Grassi, che poi è il Piccolo di via Rovello, va in scena *Il Grigio*, testo che, scritto a quattro mani con Sandro Luporini nel 1988, segnò per il signor G. una svolta epocale: teatro allo stato puro senza neppure una canzone, con due musicisti in scena a creare una colonna sonora defilata e discreta. Oggi, che Gaber se ne è andato poco più di un anno fa e che questo spettacolo prodotto dal Piccolo è un omaggio a lui, i musicisti sono sempre quelli di allora - Carlo Cialdo Capelli al pianoforte e Corrado Dado Sezzi alle percussioni -, ma in scena c'è Fausto Russo Alesi, un palermitano di trent'anni formatosi a Milano, attore formidabile.

Una interpretazione, la sua, che è una vera e propria performance fisica e psicologica, continuamente dentro e fuori il personaggio di un intellettuale disilluso ma soprattutto arido e incapace di scegliere, di prendere qualsiasi decisione nella vita.

Russo Alesi comincia alla lontana: mica facile con un testo così legato, nella memoria di molti fra gli spettatori presenti, allo sberleffo surreale di Gaber. Ma subito prende strade autonome, crea un itinerario personale che, partito da un'ironica riflessione su se stessi e il mondo, si trasforma via via in invettiva, in una dichiarazione d'impotenza, in una solitudine più volte annunciata, in un gioco al massacro di «tranquilla» ovvietà quotidiana.

*Il Grigio* racconta di un uomo e di un topo, ma Mickey Mouse non c'entra. L'uomo è solo, all'ennesimo trasloco, anche se nella sua vita e nelle sue telefonate ci sono ex mogli ed ex compagne, figli riconosciuti e no. Il Grigio, però, non è lui: è un topo che scende lungo i tubi del calorifero, un «altro» misterioso, intelligente e superorganizzato. Un altro che, con il suo corpo grigio, la sua coda nuda e prensile, diventa il suo doppio, uno specchio pauroso nel quale riflettersi, qualcuno da eliminare (magari con l'aiuto, rivelatosi fallimentare, di Tobia, il gatto del figlio) da mummificare, ma anche l'unica presenza viva della vita del protagonista. Una lotta che coinvolge totalmente l'uomo costringendolo a



Fausto Russo Alesi, protagonista de «Il Grigio» di Gaber e Luporini

guardarsi dentro per accorgersi che essere uomini non è poi detto che sia meglio che essere topi.

*Il Grigio* di Gaber e Luporini nasceva da una scommessa che il cantante-attore aveva fatto con se stesso: giungere all'estremo limite delle sue logorriche riflessioni, elucubrazioni, paure, tic. Così *Il Grigio* è, allo stesso tempo, un'operetta morale e uno zibaldone pessimistico, una metafora del grigio della nostra esistenza dove trionfa la vuota presenza della televisione, dell'enorme, conformistica piattezza di un'epoca dove il «topismo» rischia di essere una piccola filosofia di vita comune a molti, il rodimento interno che ci viene da tutta la volgarità che ci circonda, dalla vigliaccheria che abbiamo in noi e che ci rende spesso estranei l'uno all'altro, malgrado l'anelito verso un Dio apparentemente lontano.

Ma è anche una macchina teatrale non priva di disegualanze fra la prima (decisamente la migliore) e la seconda parte (che andrebbe un po' sforbicata) e che chiede di essere elaborata con lucidità e capacità d'invenzione. Serena Sinigaglia, che ne firma la regia, ha riletto Gaber sen-

za timidezza, con gli occhi smagati della sua generazione e la sua sensibilità e ha saputo costruire con autorità e intelligenza uno spazio scenico e interpretativo in perfetta sintonia con il suo interprete con cui collabora da tempo, all'interno del quale Fausto Russo Alesi ha «acchiappato» il suo topo per la coda. Lo spazio è una grande scatola, una specie di cubo riflettente grigio che una quarta parete trasparente rende, allo stesso tempo, vicino e lontano per gli spettatori, trasformato (dalla regista, dallo scenografo Daniele Spisa e dalle luci di Claudio De Pace), in un vero e proprio teatro mentale che vibra con la luce, abitato dagli inquietanti fantasmi di un crudele gioco all'ultimo respiro.

Qui, lucidamente, consapevolmente distanziato grazie all'uso sapiente del microfono che non è qualcosa di esornativo ma un vero e proprio elemento drammaturgico dello spettacolo, riempiendo tutto il palcoscenico con un'incisiva fisicità e il suo indiscutibile talento, Fausto Russo Alesi afferma la sua presenza d'attore, conquista in profondità il suo personaggio e il pubblico che lo ha lungamente applaudito.

# Grande qualità, piccoli prezzi... ...comode rate!



**ALENA** Cucina cm. 250  
completa di elettrodomestici  
**ARISTON:**  
- Frigo 240 lt.  
- Piano cottura 4G inox  
- Forno elettrico statico  
- Lavello inox  
- Cappa aspirante  
**€795,00\***  
L. 1.539.000



**PLUTO**  
Cameretta a soppalco  
**€399,00\***  
L. 772.000



[www.rudmobili.it](http://www.rudmobili.it)  
[info@rudmobili.it](mailto:info@rudmobili.it)

**NEMO**  
Cameretta a ponte  
**€390,00\***  
L. 755.000

# Grandissima promozione di primavera!

**Formula  
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it  
credito al consumo

COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

I nostri punti vendita:

**S. ANSANO VINCI (FI)**  
Via Pietramarina, 217-219  
Tel. 0571 584438 - 584159

**VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Prov. delle Colline  
Tel. 050 643398

**FOLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1  
Tel. 0566 50301

**CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabbicce, 8  
Tel. 0577 304143

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA  
Tel. 0763 733183

**TERRICCIOLA (PI)**  
Loc. La Rosa - Via Salaria, 1  
Tel. 0587 635725

**ROMA**  
Strada Statale Casilina, Km. 22  
Tel. 06 94770086

**ROVERCHIARA (Verona)**  
Via Cappafredda, 19  
S.S. 434 (Rovigo-Verona)  
Tel. 0442 685085

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086

**CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo  
Tel. 055 9149078

**AREZZO - Loc. PRATACCI**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

**CASTELNUOVO MAGRA (SP)**  
Loc. Moliciara - Via Aurelia, 2  
Tel. 0187 693444

**LUCCA**  
Via Di Sottomonte, 112  
Tel. 0583 379907/8

**QUARRATA (PT) - Olmi**  
Via Statale Fiorentina, 184  
Tel. 0573 705277

**ROMA**  
Via Prenestina, 1204/b  
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
800-255983  
SERVIZIO CLIENTI